

International amateur short film exhibition
4th edition

Sirene
wAVe
Movie









CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

giefesse
fotografia



CIVICA FOTOTECA NAZIONALE
Tranquillo Casaghi



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

Galleria  FIAF
Civica Fototeca Nazionale
Sesto San Giovanni

Sirene wAVE

quarta edizione //fourth edition

10 – 13 novembre 2022 //November 10th-13rd 2022

online@facebook/gieffesse-

facebook/sirenefotografia

Editoriale // Editorial

Da competizione a collezione: nel *qui e allora* della prossimità, delle immagini ritrovate, create, raccolte, accolte, occorse, nell'emergenza di ciò è stato, che è, che potrebbe essere, abbiamo tutto davanti a noi, sotto ai nostri occhi. Abbiamo le elezioni, dilemmatiche, per fortuna risolte da una pratica guida del '72 che Werther Germondari scanzona per noi, nel cuore della tempesta, dove il presente rischia di *Colare a picco*, ma il *Corpo Urbano* di Salvatore Insana emerge, fluttua, restituisce memorie, rielabora simboli del passato alla luce del presente, mentre, sull'altro versante del giorno, la notturnità ragionata di Luca Delfini si delinea con esattezza sfuggente, immobilità febbrile, presentismo del dispositivo che ritrae e rielabora, documenta e frammenta, soffoca lo spazio aperto svelandone i confini.

Amatorialità non è infatuazione, non è nemmeno amore, piuttosto è ricerca, necessità, desiderio, potenziale, per questo l'immagine si presenta e si assenta, si smargina come i frammenti di *Memories Machine* di Sara Bianchi, si fa atlante di sé nella geografia corporea di Federico Vecchio, persiste nel suo sdoppiamento acquatico e i 20 milioni di turisti all'anno che attraversano lo specchio di Venezia di Liliana Colombo. "*Va anche considerato il fatto che il cineasta amatoriale è innamorato del suo materiale*", sottolinea Ilaria Pezone (*Il cinema di Prossimità - Privato, amatoriale, sperimentale e d'artista*, Falsopiano, Alessandria 2019), e lo è Mattia Biondi del materiale che fa suo -perché il cinema è anche appropriazione- mostrando splendore, sovversione e sentimento nell'ironia del meccanismo svelato e della sua iterazione; lo è Niccolò Buttigliero che crea e distrugge visioni e celebra le esequie di ciò che sopprime in una patina vintage, abdicazione al presente tramutato in un'eco sonora; lo è Francesco Selvi? Nel presente assoluto, ripetuto, esemplificato in una scarica di *Ecco*, in un microcosmo lontano da tutto, spaventosamente concreto.

Ma c'è senso della materia -quella di *Flavia Mastrella* di Annalisa Gonnella, che prende forma tra le mani e diventa struttura, quella di Katia Viscogliosi & Francis Magnenot che si fa scrittura e voce mentre cerca l'ombra nella metropoli assoluta, quella del corpo immerso di Chiara Marini Ferretti e Giulia Zini che morde, agguanta, spezza, ha *Fame* di sguardo e punta dritto verso l'occhio che lo riprende- e dell'immateriale: il tempo fotografico di Lucia Barbagallo e i suoi impeccabili quadri del reale.

Lo sguardo si declina talvolta in musica, ibridando una storia altrui con le proprie immagini, traducendo l'empatia in canzone, poi in visione (Davide Pinardi, *Ogni volta che vengo a trovarti*), talaltra è flusso distante e continuo, voluto, cercato, lasciato, stretto nei suoi margini, ampio nel suo orizzonte potenzialmente infinito, *A perdita d'occhio* (Edoardo Genzolini). A volte mette a fuoco, con una scelta ben precisa, con una volontà di dire, commentare, trattenere ciò che la realtà demolisce (*Cani Contro Cani*, Stefano Molo), altre volte sceglie il fuori fuoco e il mosso per raccontare la commistione e la coabitazione fra mondi, fra uomo e natura, fra permanenza e percorrenza (*Kimi in Taroko*, Marta Roberti).

Intanto, nel chiuso di una stanza, Ricardo Mercader, esplora fine e inizio di una relazione in 36 tappe dialogiche, nella necessaria fatica della verbalizzazione, tracciando margini, sfondi e sovrapposizioni in RGB: domande fondamentali, colori fondamentali dell'immagine elettronica.

Abbiamo tutto questo e abbiamo, naturalmente, l'uomo - *l'Ho(m)me*, *homo domesticus* di Michele Tarzia e il suo self- e il mare. Mare come ricordo, dedica, addio e persistenza di chi non c'è più: *Tu per me sarai sempre il mare* (Camilla Bianca Murolo) è la promessa di ciò che scorre, si rinnova e non ha fine.

Abbiamo la guerra. *Laissez les jouer* è l'ironia amara di Valentina Luraghi di fronte alla realtà che lascia impotenti: mentre evoca il gioco infantile, negato dalla distruzione che irrompe nel quotidiano, rimanda al gioco della guerra in sé, e all'impossibilità di fermarlo. Scorrono le immagini documentarie delle proteste a Parigi, nel febbraio 2022. Cinque minuti di aggregazione umana, dalla strada, dal basso, guardando verso il cielo azzurro su cui sventolano bandiere, riquadrato da alberi spogli e tetti della capitale francese che si rivolge interiormente a est. Potrebbe essere un altro luogo, un altro giorno, nel passato. Invece è qui, è oggi. //

From competition to collection: *here* and *then* of proximity, of the images found, created, collected, welcomed, occurred, in the emergence of what has been, what is, what could be, we have everything in front of us, under our eyes. We have the elections dilemmas, fortunately resolved by a practical guide of '72 that Werther Germondari is lighthearted for us, in the heart of the storm, where the present risks collapsing (*Colare a picco*), but Salvatore Insana's *Urban Body* emerges, floats, returns memories, re-elaborates symbols of the past in the light of the present, while, on the other side of the day, Luca Delfini's reasoned nightlife is outlined with fleeting exactness, feverish immobility, presentism of the device that portrays and re-elaborates, documents and fragments, suffocates the open space revealing its boundaries.

Amateurity is not infatuation, it is not even love, rather it is research, necessity, desire, potential, for this reason the image presents itself and is absent, it is sidelined like the fragments of Sara Bianchi's *Memories Machine*, it becomes an atlas of itself in Federico Vecchio's geography body, persists in its aquatic splitting and the 20 million tourists a year who cross the mirror of Venice by Liliانا Colombo. "*It should also be considered that the amateur filmmaker is in love with his material*", underlines Ilaria Pezone (*Il cinema di prossimità*, Falsopiano, Alessandria 2019), and Mattia Biondi is in love with the material of which he takes possession - because cinema is also appropriation - showing splendor, subversion and sentiment in the irony of the revealed mechanism and its iteration; also Niccolò Buttigliero in love with his material: he creates and destroys visions and celebrates the funeral of what he suppresses in a vintage patina, abdicating the present transformed into a sonorous echo; is Francesco Selvi in love with his material? He is. In the absolute present, repeated, exemplified in a discharge of *Ecco*, in a microcosm far from everything, frighteningly concrete.

But there is a sense of matter - that of *Flavia Mastrella* by Annalisa Gonnella, which takes shape in her hands and becomes structure, that of Katia Viscogliosi & Francis Magnenot who becomes writing and voice while looking for the shadow in the sunny metropolis, that of immersed body of Chiara Marini Ferretti and Giulia Zini that bites, grabs, breaks, has *Hunger* for the gaze and points straight towards the eye that captures it - and of the immaterial: the

photographic time of Lucia Barbagallo and her impeccable paintings of reality.

The gaze sometimes declines into music, hybridizing the other's story with one's own images, translating empathy into song, then into vision (Davide Pinardi, *Ogni volta che vengo a trovarti*), at other times it is a distant and continuous flow, desired, sought, left, narrow in its margins, wide in its potentially infinite horizon, *A perdita d'occhio* (Edoardo Genzolini). Sometimes it focuses, with a very specific choice, with a desire to say, comment, hold back what reality demolishes (*Cani Contro Cani*, Stefano Molo), other times it chooses the out of focus and the blur to tell the mixture and the cohabitation between worlds, between man and nature, between permanence and journey (*Kimi in Taroko*, Marta Roberti).

Meanwhile, in the confines of a room, Ricardo Mercader explores the end and the beginning of a relationship in 36 dialogic stages, in the necessary effort of verbalization, tracing borders, backgrounds and overlays in RGB: fundamental questions, fundamental colors of the electronic image.

We have all of this and, of course, we have man - the *Ho(m)me*, *homo domesticus* by Michele Tarzia and his self - and the sea. Sea as a memory, dedication, farewell and persistence of those who are no longer there: *Tu per me sarai sempre il mare* (Camilla Bianca Murolo) is the promise of what flows, is renewed and has no end.

We have war. *Laissez les jouer* is Valentina Luraghi's bitter irony facing to the reality that leaves us impotent: while she evokes childish play, denied by the destruction that bursts into everyday life, she refers to the game of war itself, and the impossibility of stopping it. Documentary images of the protests in Paris, in February 2022, scroll through the film. Five minutes of human aggregation, from the street, from below, looking towards the blue sky on which flags fly, framed by bare trees and roofs of the French capital that faces inwardly to the east. It could be another place, another day, in the past. Instead it is here, it is today.

// Alessia Astorri

EXTENDED EYE

sezione cinema di prossimità //

proximity cinema section

Comitato di
selezione //

Selection
committee



Ilaria Pezone

Docente presso l'Accademia di Bologna, si è laureata all'Accademia di Brera frequentando la specialistica in Cinema e Video. Ha tenuto corsi e conferenze dedicati al cinema. È autrice del volume "Cinema di prossimità: privato, amatoriale, sperimentale e d'artista", Falsopiano 2018. La sua filmografia si compone di corti, medi e lungometraggi, molti dei quali presentati a vari Festival.

Ilaria Pezone teaches at Bologna Academy of Fine Arts, she graduated at Brera Academy of Fine Arts attending the specialist in Cinema and Video. She gave courses and lectures dedicated to the cinema. She published "Cinema di prossimità: privato, amatoriale, sperimentale e d'artista", Falsopiano 2018. Her filmography is composed of shorts, medium and feature films, many of them presented at various film Festival.



Dario Stefanoni

Ricercatore, critico e curatore cinematografico, dal 2013 al 2020 ha collaborato alle ricerche di programmazione del festival internazionale del cinema e delle arti "I mille occhi" di Trieste, fondato e diretto da Sergio Grmek Germani. Collabora con la rivista FilmTv, dove cura la rubrica "I lupi dentro", ed è redattore di CTRL Magazine. Con altri nomi si occupa di altri fantasmi.

Researcher, critic and film curator, from 2013 to 2020 he collaborated in the programming research of the international festival of cinema and arts "I mille occhi" in Trieste, founded and directed by Sergio Grmek Germani. He collaborates with FilmTv magazine, where he edited the column "I lupi dentro", and he is editor of CTRL Magazine. Under other names he deals with other ghosts.



Alessia Astorri

Adattatrice-dialoghista, collabora in qualità di critico con le riviste Spietati.it, Pointblank.it e Il Ragazzo Selvaggio, con un'attenzione particolare verso la storia del costume e del colore nel cinema. Per il Cineclub Arsenale di Pisa e in collaborazione con la Mediateca Toscana, cura i laboratori dedicati all'insegnamento dell'audiovisivo nelle scuole.

Adaptator-dialogist, she collaborates as a critic with the magazines Spietati.it, Pointblank.it and Il Ragazzo Selvaggio, with particular attention to costume and colour history in cinema. For the Cineclub Arsenale, in Pisa, and in collaboration with the Mediateca Toscana, she takes care of the workshops dedicated to teaching audiovisual in schools.

Opere
selezionate//
Selected
works

Flavia Mastrella // ITA // Annalisa Gonnella

// suono e montaggio: Gianluca Figliola, Annalisa Gonnella // 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 05'38"

Ho conseguito la laurea in Filosofia nel 2008 presso l'università La Sapienza di Roma, con una tesi in Filosofia Morale sul pensiero di Eraclito. Contemporaneamente ho portato avanti la professione di fotografa, frequentando master con importanti maestri come Nino Migliori, Larry Fink, Artur Aristakisyan, Flavia Mastrella, Barron Rachmann.

Importantissimo il dialogo con Robert Frank, pioniere della fotografia contemporanea. Nel 2010 ho frequentato la scuola di fotografia ICP, l'International Center of Photography di New York, fondata da Cornell Capa. Londra ha ospitato per prima i miei percorsi espositivi, individuali e corali, in occasione dell'International Photography Festival. Le esposizioni continuano presso il Macro di Roma e altri festival di fotografia italiani. Durante il 2013 ho lavorato a una trasmissione radio dedicata al cinema, Fukushima Express, nel ruolo di montatrice audio e speaker. Inizia così lo studio dell'immagine in movimento, il cinema, il montaggio e inizia la realizzazione di diversi cortometraggi.

I graduated in Philosophy in 2008 at La Sapienza University of Rome, with a thesis in Moral Philosophy on the thought of Heraclitus. Along with this, I continued my profession as a photographer, attending masters with important artists such as Nino Migliori, Larry Fink, Artur Aristakisyan, Flavia Mastrella, Ara Guler, Barron Rachmann. The dialogue with Robert Frank, pioneer of contemporary photography, it was very important. In 2010 I attended the ICP photography school, the International Center of Photography in New York,

founded by Cornell Capa. London was the first place to host my individual and choral exhibitions, on the occasion of the International Photography Festival. The exhibitions continue at the Macro in Rome and other Italian photography festivals. During 2013

I worked on a radio show dedicated to cinema, Fukushima Express, in the role of audio editor and speaker. Thus began the study of the moving image, cinema, editing. It begins the making of various short films.

E' un incontro straordinario quello che avviene stando vicino a Flavia Mastrella, artista che non ha bisogno di presentazione. La sua arte la sua vita, inscindibilmente intrecciate, indicano un'esperienza attiva che è conoscenza, desiderio di conoscenza che si muove attraverso l'arte. Il suo pensiero e le sue opere indicano una nuova idea di Comunicazione. L'atto creativo si scopre così veicolo di possibile consapevolezza e scoperta, viene scardinato dal mondo chiuso delle gallerie e del sistema, viene restituito alla ricerca pura e diventa ponte e possibilità di una comunicazione profonda, per muoversi ancora ancora più lontano. Flavia Mastrella, pioniera indomita, ci porta nell'esperienza artistica che è esperienza vitale, profonda, ogni volta unica, irripetibile, conoscenza di se stessi e delle infinite possibilità dell'arte. Tutte le opere visibili nel cortometraggio sono di Flavia Mastrella

Being close to Flavia Mastrella, artist who needs no introduction, is an extraordinary encounter. Her art and her life, inseparably intertwined, indicate an active experience that is knowledge, a desire for knowledge that moves through art. Her thought and her works indicate a new idea of possible awareness and discovery, it is unhinged from the closed world of "art system", it is returned to pure research and becomes a bridge and possibility of deep communication, to move even further away. Flavia Mastrella, indomitable pioneer, takes us into the artistic experience which is a vital, profound experience, each time unique, unrepeatable, knowledge of oneself and of the infinite possibilities of art. All the artworks visible in the short film are made by Flavia Mastrella.



Tu per me sarai sempre il mare // ITA // Camilla Bianca Murolo

// 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 07'26"

L'opera è un documentario autobiografico che racconta un evento molto forte, la perdita di mio padre venuto a mancare il 21 agosto 2022 a causa di un tumore, scoperto solo 5 mesi prima. Il film descrive il percorso dalla mia nascita alla sua malattia, fino al momento in cui lasceremo le sue ceneri nel mare di Sperlonga, un paesino di mare verso il sud Italia, un luogo dove la nostra famiglia, da generazioni, andava per passare le vacanze. L'elemento su cui si basa tutto il film è l'acqua che è fondamentale all'interno di tutto il progetto, perché genera continuamente un dualismo tra morte e rinascita. Fin dalla prima scena mostro come l'acqua simboleggia per me l'inizio di ogni cosa, il principio della mia vita, il mio luogo sicuro. Questo elemento primordiale e insostituibile è un sinonimo di vita, di un continuo, di un qualcosa che scorrendo esiste ed esisterà per sempre.

The work is an autobiographical documentary that depicts a very strong event, the loss of my father who passed away on August 21 2022 due to cancer, discovered only 5 months earlier. The film describes the pathway from my birth to his illness, until the moment we leave his ashes in the sea of Sperlonga, a seaside village towards southern Italy, a place where our family, for generations, went to spend their holidays. The element on which the whole film is based is water which is fundamental within the whole project, because it continuously generates a dualism between death and rebirth. From the first scene I show how water symbolizes for me the beginning of everything, the beginning of my life, my safe place. This primordial and irreplaceable element is a synonym of life, of a continuity, of something that flowing exists and will exist forever.



Camilla Bianca Murolo nasce a Milano nel 1998. A 19 anni si diploma al liceo Artistico e nel 2021 si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, in Nuove Tecnologie Dell'Arte, con una tesi sul documentario autobiografico, con un particolare sguardo sulla memoria e sul valore della testimonianza del dolore. A luglio 2021 partecipa con un video intitolato "CERCH(IO)" alla mostra collettiva "Sguardi" presso la galleria Lorenzelli di Milano. Attualmente frequenta il biennio specialistico in "Cinema e Video" presso l'Accademia di Brera a Milano.

Camilla Bianca Murolo born in Milan in 1998. In November 2021, at 23 she graduated from Brera's academy in "New Technologies of Art", with a thesis on the autobiographical documentary, proposing a particular sign on the memory and the importance of the witness of sorrow. In July 2021 takes part in the group exhibition "Sguardi" with a footage entitled "CERCH(IO)" at Galleria Lorenzelli in Milan.

Currently attends a master degree in "Cinema and Video" by the Academy of Brera.





Vado dove mi porta l'ombra // FRA-ITA // Cinéma Fragile

// produzione, regia, riprese, montaggio, voci: Katia Viscogliosi & Francis Magnenot // 2022 // AVCHD 1920x1080 - 16:9 // 07'55"

Katia Viscogliosi & Francis Magnenot lavorano insieme dal 2002. Con Cinéma Fragile compongono film e libri. Partendo dall'osservazione, cercano nell'intuizione dell'istante il nesso con l'immaginario. I mezzi di creazione sono volontariamente modesti. Le modalità di presentazione vanno dalla proiezione cinematografica, classica o dal vivo, alla pubblicazione di libri, fino alla mostra. Le loro realizzazioni sono state viste in molti eventi internazionali

Katia Viscogliosi & Francis Magnenot work together since 2002. Within Cinéma Fragile they compose films and books. Their work is based on observation, seeking within the intuition of the moment the connection toward imagination. The creation means are deliberately minimalist. The representation ways include classical and live screenings, publishings, exhibitions. Their work has been seen in many international events.

Vado dove mi porta l'ombra è una fuga estiva, guidata dal riparo dell'ombra, ispirata dalla mano felice.

Vado dove mi porta l'ombra (I go where the shade takes me) is a summer fugue, led by the shelter of the shade, inspired by the lucky hand.

È un movimento della Suite Cinemavita, iniziata nel 2015 da Cinéma Fragile

It's a movement of the Suite Cinemavita, started in 2015 by Cinéma Fragile



contact@digitaloutsiders.org
cinemafragile.wordpress.com

PRODUCTION & DISTRIBUTION:
CINÉMA FRAGILE 51 rue Eugène Pons
69004 - Lyon - France

Ogni volta che vengo a trovarti // ITA // Davide Pinardi

// musica e chitarra: Davide Pinardi, Alessandro Sicardi // montaggio: Davide Pinardi, Olmo Cerri // 2019 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 05'06"

Un uomo, tutti i giorni, va a trovare la moglie in un ospedale. Lei è in coma da quando aveva venticinque anni a causa di un attentato. Lui le racconta la propria vita e quella dei figli e, ogni giorno, le chiede aiuto per continuare a vivere. Lei per lui ha, e avrà per sempre, venticinque anni.

Note: avevo ripreso a pizzicare la chitarra e a scrivere delle canzoni e un giorno lessi che un uomo con figli andava tutti i giorni a trovare al cimitero la moglie morta molto giovane tempo prima in un attentato. Con lei parlava come se la sua gioventù si fosse eternamente fermata. Scritta e interpretata la canzone decisi di farne un videoclip perché a quel tempo stavo imparando a montare. Ma in che direzione andare? Dopo qualche tentativo decisi di recuperare vecchi film super8 di famiglia che mi sembravano raccontare bene una dimensione di nostalgia malinconica ma serena per una figura femminile ormai perduta. Sostituii l'idea del cimitero con una sorta di visione frammentaria di ospedale dove una persona ripresa poco nitidamente è in coma o forse è appena morta.

A man goes to visit his wife in a hospital every day. She has been in a coma since she was 25 due to an attack. He tells her about his life and that of their children and, everyday, he asks her for help to continue living. She is for him, and she will always be, twenty-five years old.



Regista e scrittore, autore di romanzi e sceneggiature per il cinema, di fiction televisive e di format per reti italiane ed estere, ho insegnato e insegno Tecniche di Narrazione come docente e Visiting Professor presso: Politecnico di Milano (Scuola del Design–Design della Comunicazione) Accademia di Brera (Beni Culturali) RSI Radio Televisione Svizzera di Lugano, Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive di Locarno; Libera università di lingue e comunicazione IULM, Nuova Accademia di Belle Arti, Domus Academy, Università Statale, Carceri di San Vittore e di Bollate (Milano); Scuola Holden di Torino; Università di Coimbra. Ho scritto romanzi, saggi di Storia, manuali di narratologia e libri per bambini tradotti in vari paesi da primarie case editrici e più volte ripubblicati (da Rizzoli, Calmann-Lévy e Lefelin (FR), Interno Giallo, Melhoramentos (BR) Interno Giallo, Tropea, Laterza, La Vita Felice, Signorelli). Sono stato collaboratore delle pagine culturali di Corriere della Sera, Repubblica, Avvenire, Unità. Sono socio della Société Suisse des Auteurs.

Director and writer, author of novels and screenplays for cinema, television fiction and formats for Italian and foreign networks, I taught and teach Narration Techniques as a professor and Visiting Professor at: Politecnico di Milano (School of Design - Design of Communication) Academy of Brera (Cultural Heritage) RSI Swiss Radio Television of Lugano, International Conservatory of Audiovisual Sciences of Locarno; Free University of Languages and Communication IULM, NABA, Domus Academy, State University, Prisons of San Vittore and Bollate (Milan); Holden School of Turin; Coimbra University (Portugal). I have written novels, History essays, narratology manuals and children's books translated in various countries by leading publishing houses and repeatedly republished (by Rizzoli, Calmann-Lévy and Lefelin (FR), Interno Giallo, Melhoramentos (BR) Interno Giallo, Tropea, Laterza, La Vita Felice, Signorelli). I was a collaborator of the cultural pages of Corriere della Sera, Repubblica, Avvenire, Unità. I am a member of the Société Suisse des Auteurs.



A perdita d'occhio // ITA // Edoardo Genzolini

// 2020-22 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 15'25"

Edoardo Genzolini (1991) insegna in una scuola media di Perugia, scrive per la casa editrice americana Schiffer Publishing, è filmmaker indipendente e musicista. Tutti i suoi lavori si incentrano sul rapporto tra memoria privata e collettiva, nel continuo tentativo di sfidare spazio e tempo. I suoi libri approfondiscono la carriera di musicisti e band tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70 con un taglio archivistico e storiografico. Il suo libro sui The Who per Schiffer è stato promosso dal chitarrista e compositore Pete Townshend. I suoi film sono stati presentati in diversi festival, tra i quali Pesaro, e inseriti in cataloghi come "Fuorinorma" di Adriano Aprà.

Edoardo Genzolini (b. 1991, Italy) is teacher, author for the US publisher Schiffer Publishing, independent filmmaker and musician. His writing and visual works deal with the relationship between private and collective memory, constantly challenging space and time. His books focus on musicians and bands from the late Sixties and early Seventies, with an archival and historiographic take. His book on The Who for Schiffer has been endorsed by guitarist and composer Pete Townshend. His films have been screened at Italian festivals, such as Pesaro and featured in film catalogues such as "Fuorinorma" by Adriano Aprà.

"[...] L'imperfezione tecnica dell'immagine, (garanzia ingenua di "verità"?)"

"[...] technical imperfection of the image, (naïve warranty of "truth"?)"

e g h

e g h

Case, luoghi notturni, paesaggi urbani.

Houses, nocturnal places, urban landscapes.

Desiderio di far diventare la realtà immagine / desiderio della realtà di diventare immagine.

Desire to turn reality into image / reality's desire to turn into image.

Voler essere vicini a ciò che si vuole osservare senza contaminarlo.

Wishing to be close to what is observed without affecting it.

L'orizzonte dove l'occhio si perde, è dove l'occhio perde.

The horizon where the eye falls is where the eye fails.

Morfologia di un'espressione // ITA // Federico Vecchio

// 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 03'55"



In "Immagine di sé e schema corporeo" Paul Schilder afferma che la nostra immagine corporea è definita dall'ambiente esterno e dal tipo di relazione che abbiamo con esso: esiste quindi un'unione simbiotica tra il nostro corpo e l'ambiente circostante.

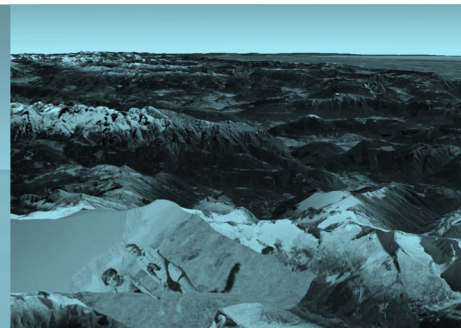
Per questo motivo, dopo aver capito e trovato il luogo in cui la foto è stata ambientata, ho deciso di farle prendere la stessa conformazione dell'ambiente in cui è stata scattata, stendendola come un velo sopra il paesaggio e creando un'unione tra lei e l'ambiente. I restanti video, che come la foto principale sono materiali d'archivio, descrivono intimamente questo nuovo paesaggio frutto della simbiosi tra noi e l'ambiente esterno.

In "Immagine di sé e schema corporeo" Paul Schilder states that the image we have of our body is defined by the external environment and the type of relationship we have with it, in other words there is as symbiotic union between our body and the surrounding environment.

For this reason, I looked for the place the photo was set and downloaded the 3d scan of that mountain then i put over the photo, spreading it like a veil over the 3d scan, creating a union between my image and the environment. As the photo I used before, the remaining videos are archival materials that intimately describe this new landscape: the result of the symbiosis between humans and the external environment.

Federico Vecchio nasce a Carate Brianza il 20 novembre 1997. Si è diplomato al Liceo Artistico Preziosissimo Sangue di Monza, dipartimento "Audiovisivo e Multimediale" e successivamente si è laureato a Brera, dipartimento "Nuove tecnologie dell'arte". Ad oggi sta per conseguire la specialistica in "Design della Comunicazione" in NABA, mentre parallelamente prosegue gli studi pianistici al conservatorio.

Federico Vecchio was born in Carate Brianza on November 20, 1997. He graduated in "Audiovisivo and Multimediale" at Liceo Preziosissimo Sangue in Monza, and later graduated in "New technologies of art" at Brera. Today he is pursuing the specialist in "Communication Design" at NABA, while at the same time he continues his piano studies at the conservatory.



Francesco è regista di diversi cortometraggi, fra cui 'Waterloo', 'L'estasi di Oleg' e 'Lontano Ovest', con cui partecipa a diversi festival in Italia ed all'estero, fra cui il Torino Film festival ed il festival del cinema di Seoul. 'Waterloo' è stato scelto dal Centro Nazionale del Corto come uno dei migliori film italiani 2018/19. Come artista visivo ha tenuto esposizioni in diverse città con la produzione di collage ed assemblage. Dal punto di vista letterario ha pubblicato due testi per le edizioni FUOCOfuochino, 'La minestrina' nel 2017 e 'Bertrando e Bernardo' nel 2021, il primo con prefazione di Antonio Rezza. Ha scritto inoltre il volume 'ultima fermata Italia' insieme a Paolo Virgolini e Mirco Cucchi nel 2019, edito da CartaCanta edizioni. Ha ideato e condotto la collana Coriandoli, sempre per l'editore CartaCanta, fino al n°4, pubblicando il primo libro di Giacomo Laser, Alessio Galbiati ed altri.

Francesco is the director of several short films, including 'Waterloo', 'L'estasi di Oleg' and 'Lontano Ovest'; he participates at various festivals in Italy and abroad, including the Torino Film festival and Seoul film festival. 'Waterloo' was chosen by the Centro Nazionale del Corto as one of the best Italian films 2018/19. As a visual artist he has held exhibitions in different cities with the production of collages and assemblages. He also published two texts for FUOCOfuochino editions, 'La minestrina' in 2017 and 'Bertrando e Bernardo' in 2021, the first with a preface by Antonio Rezza. He also wrote the volume 'Last Stop Italy' together with Paolo Virgolini and Mirco Cucchi in 2019, published by CartaCanta editions. He conceived and conducted the Coriandoli series, for CartaCanta publisher, up to No. 4, publishing the first book by Giacomo Laser, Alessio Galbiati and others..

Che altro è la vita se non azioni, ogni giorno le stesse per sempre, senza deviazioni, tic deformi di menti per lo più psicotiche, depresse, deviate, in poche parole normali. Nella propria cameretta, teatro degli orrori del perfido vivere ecco d'un tratto il gioco perverso, ecco il tarlo neuronale, ecco la fine del senso, ecco i bruchi che proliferano, ecco l'idiozia così idiota da diventar sublime, ecco don Chisciotte contro i mulini, ecco uno squarcio di luce, ecco la solitudine che ci fa compagnia... ECCO.

*A man in his room, alone with his tics and his everyday life.
But sooner or later he has to go out....*

Ma prima o poi doveva anche oggi finire...e allora via, verso altri orizzonti di sinistra serenità!



Fame // ITA // Chiara Ferretti e Giulia Zini

// 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 13'12''

Fame è un lavoro di video performance che nasce dall'esigenza di interrogarsi sullo sguardo che nutre e modella le nostre modalità di relazione e la costruzione della nostra stessa identità. In questo atto/manifesto assistiamo alla nascita di un corpo che dal primo respiro subisce la violenza dentro al quale rimane intrappolato. E' uno sguardo consumistico e sessualizzato che viola la natura della creatura stessa la quale a sua volta consuma, divora senza però nutrirsi mai. Il lavoro indaga il processo di emancipazione dallo sguardo dominante che il soggetto/oggetto ancora vive e subisce. Il corpo è il nostro primario strumento di conoscenza personale, sede di emozioni e vissuti; riflette cultura, immaginari e tutto ciò che assorbiamo inconsciamente. Quanto lo sguardo può deformare il corpo? E il nostro modo di approcciarci al corpo dell'altro? Se cambiassimo lo sguardo come muterebbe la società stessa? Cosa desideriamo? Cosa vogliamo, libere da questo sguardo?

Fame is a video performance work that arises from the need to question the gaze that nourishes and shapes our ways of relating and the construction of our own identity. In this act / manifesto we witness the birth of a body that from the first breath undergoes the violence within which it remains trapped. It is a consumerist and sexualized gaze that violates the nature of the creature itself which in turn consumes, devours without ever nourishing itself. The work investigates the process of emancipation from the dominant gaze that the subject / object still lives and undergoes. The body is our primary instrument of personal knowledge, the seat of emotions and experiences; it reflects culture, imaginaries and everything we subconsciously absorb. How much can the gaze deform the body? And our way of approaching the body of the other? If we changed our gaze, how would society itself change? What do we want? What do we want, free from this gaze?

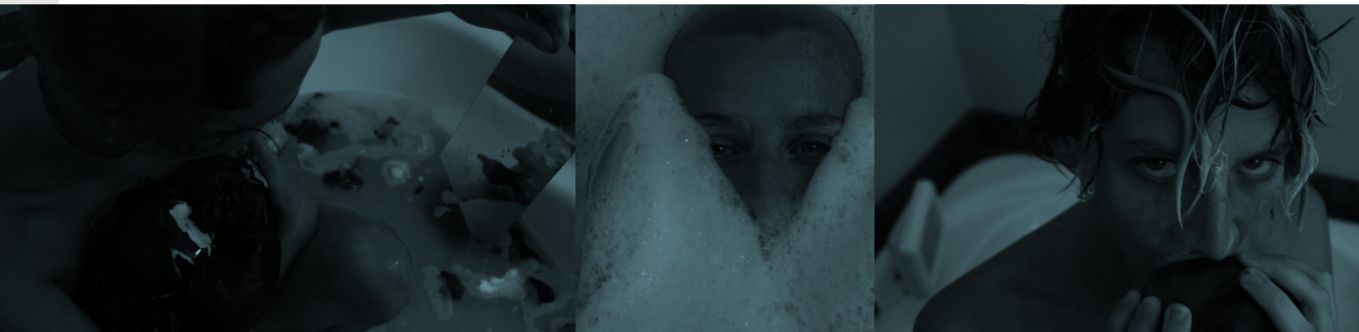


Giulia Zini - Nata a Genova il 2/10/1997. Laureata all'Accademia di Belle Arti di Brera nell'indirizzo Nuove Tecnologie dell'Arte. Oltre al percorso triennale, frequenta il corso di Documentario della scuola di Cinema Luchino Visconti concludendo il percorso di studi nel 2021. Spaziando tra il documentario, la fotografia, il cinema sperimentale, la performance e le installazioni, costituisce il suo personale stile in una perenne ricerca fuori e dentro di sé. Nel 2021 realizza i suoi primi due documentari, in collaborazione, entrambi selezionati ad importanti Festival del panorama italiano.

Chiara Ferretti - Nata a Livorno il 7/6/1991. Documentarista, video artista e performer. Dopo una formazione umanistica e teatrale si specializza in regia documentaristica presso la Civica Scuola di Cinema di Milano. Individua l'arte come mezzo per indagare l'essere umano, nella sua dimensione sociale, intima e politica; è attraverso la relazione che cerca di rivelare l'intrinseca verità che abita se stessa e gli altri.

Born in Genoa on 2/10/1997. She graduated from the Brera Academy of Fine Arts with a specialization in New Technologies of Art. In addition to the three-year course, he attended the Documentary course of the Luchino Visconti School of Cinema, concluding his studies in 2021. Ranging between documentary, photography, experimental cinema, performance and installations, he constitutes his personal style in a perennial research inside and outside of himself. In 2021 you made your first two documentaries, in collaboration, both selected at important festivals on the Italian scene.

Born in Livorno on 7/6/1991. Documentary maker, video artist and performer. After a humanistic and theatrical training, she specializes in documentary filmmaking at the Civic School of Cinema in Milan. She identifies art as a means to investigate the human being, in its social, intimate and political dimension; it is through the relationship that she tries to reveal the intrinsic truth that inhabits herself and others.



giuliazini1@gmail.com

kiaferretti@gmail.com

Venice 2008 // ITA // Liliana Colombo

// 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 03'16"

Liliana Colombo è regista di film sperimentali. Italiana d'origine, vive e lavora a Londra. Dopo aver lavorato come editor e visual effects artist negli Stati Uniti ha iniziato un suo personale percorso artistico che ha portato molti suoi lavori ad essere presentati e premiati in numerosi festival Internazionali. Liliana insegna film al King's College London e alla Kingston University.

Liliana Colombo is a filmmaker of experimental films. Originally from Italy, she lives and works in London. After working as an editor and visual effects artist in the United States, she began her own personal artistic journey that has led many of her works to be presented and awarded at numerous international festivals. Liliana is a lecturer in film at King's College London and Kingston University.

Tutto ciò che rimarrà di Venezia.

All it will remain of Venice.

lilianacolombo@gmail.com



Catherine Wheel // ITA // Lucia Barbagallo

// 2012 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 09'00"

Come nelle città e nei paesi, stiamo sperimentando la gentrificazione, negli ecosistemi rurali, sulle Prealpi e sui laghi, stiamo assistendo al massiccio e utopico processo di radere al suolo le montagne. Al momento della crisi finanziaria, un'ambiziosa pianificazione edile rade al suolo una montagna per creare spazi per nuovissimi sviluppi come campi da golf, campi da tennis ed edifici. Poiché questo fatto accadendo alla montagna (1241 mt) che vedo dalla finestra di casa mia in Italia, ne voglio parlare. Catherine Wheel è interamente ripreso dal balcone di casa mia tranne alcune parti registrate dalla cima della montagna ed è stata realizzata con l'intenzione di fare un ritratto della montagna prima della sua fine definitiva. Una rievocazione e una celebrazione della montagna e degli interi paesaggi in cui sono cresciuta.

Conosco molto bene questa montagna, ho percorso tutti i sentieri e ne ho tracciati alcuni. Ho camminato fuori da qualsiasi percorso dall'alto verso il basso. Ogni tanto mi sono anche persa.

Catherine Wheel è il nome dell'acrobata che vola in parapendio alla fine del film.

As in cities and towns, we are experiencing gentrification, in the rural ecosystems, upon Pre-Alps and lakes, we are assisting the massive and the utopian process of razing mountains. At the time of the financial crunch, an ambitious construction planning is razing a mountain in order to create spaces for brand-new development as golf camps, tennis courts, and buildings. As this fact is happening to the mountain (1241 mt) just straight - out of my home's window in Italy, it urges me to talk about it. Catherine Wheel entirely made from the balcony of my home except for some parts recorded from the mountain's peak and it has been produced with the intention to make a portrait of the mountain before its final end. A commemoration and a celebration of the mountain and the entire landscapes in which I grew up.

I know very well this mountain, I have walked along all paths and traced a few. I have walked out of any path from the top to the bottom. I lost myself few time as well. Catherine Wheel is the name of the acrobat fly by paraglider at the end of the film



Lucia Barbagallo (Lecco 1987) vive e lavora a Londra. Il mio lavoro attraversa il confine tra questioni globali e poetica. Nel clima attuale, in cui la crisi finanziaria, i cambiamenti climatici, le pandemie, la disoccupazione, i senzatetto, la sicurezza alimentare e le guerre stanno ancora avendo un profondo impatto sulle nostre vite, sento l'urgenza di pensare a questi problemi, spesso nascosti o travisati. Uso l'arte come lente per scoprire e accrescere la consapevolezza del presente. La maggior parte dei miei progetti si sviluppa con l'esperienza personale in vari contesti. Affrontando volontariato, lettura e viaggi, il mio lavoro indaga su argomenti come le condizioni umane, l'urbanistica e l'ecologia. Sono stata artista in residenza presso le fondazioni DENA per l'arte contemporanea, finalista per The screen of art 2012, Talent Prize 2014. Ho vinto il premio Next, MAGA, Milano - Gallarate. I miei lavori sono stati esposti alla Galleria Civica di Trento e al Mart di Rovereto, Jeune Creation, Mostra internazionale di giovani artisti a Espace 104, Parigi a cura di Jeune Creation, Present & Projet N°9, a cura di Jeune Creation, Cité International Des Arts, Parigi, é di G. Centrone, Molfetta (BA) Sala dei Templare and ex Chiesa della Morte, Open#3 Sa.L.E. dock edit by Bert Theis, Venezia, MAC Lissone, C'è una radice sottile che... by C. Guida and S. Frangi.

Lucia Barbagallo lives and works in London. My work navigates the line between global issues and poetics. In the current climate, where the financial crisis, climate change, pandemics, unemployment, homelessness, food security, and wars are still having a profound impact on our lives, I feel the urgency to think about these issues, often hidden or misrepresented in the official channel. I employ art as a lens to discover and enhance the awareness of the present. Most of my projects develop with the personal experience of living within various contexts. Having engaged subjects as diverse volunteering, reading, and traveling, my work investigates topics like human conditions, urbanism, and ecology. I was artist in residence at DENA foundations for contemporary art, shortlisted for Lo schermo dell'arte 2012, Talent Prize 2014. I have awarded the Next prize, MAGA, Milan - Gallarate. My work were exhibited at Galleria Civica di Trento and Mart di Rovereto, Jeune Creation, International exhibition of young Artist to Espace 104, Paris edit by Jeune Creation, Present&Projet N°9, edit by Jeune Creation, Cité International Des Arts, Paris, é by G. Centrone, Molfetta (BA) Sala dei Templare and ex Chiesa della Morte, Open#3 Sa.L.E. dock edit by Bert Theis, Venice, MAC Lissone, C'è una radice sottile che... by C. Guida and S. Frangi.

Environment // ITA // Luca Delfini

// musiche: Luigi Nono - Sofferte onde serene - Maurizio Pollini al pianoforte // 2021-22 // 4K 3840x2160 - 16:9 // 09'30"

"Ohimè", disse il topo, "il mondo si fa ogni giorno più stretto. Prima era così vasto che ne ebbi paura. Presi a correre, a correre, e mi rallegrai nel vedere finalmente, a destra e a sinistra, levarsi in lontananza dei muri. Ma sono lunghi muri che si avvicinano velocemente l'uno all'altro, così velocemente che mi trovo già nell'ultimo spazio e vedo laggiù nell'angolo la trappola in cui di corsa mi sto precipitando". Franz Kafka - una piccola favola.

La libertà era la trappola di Kafka. La nostra gabbia è l'ambiente contemporaneo in cui ci muoviamo? Oppure la tecnologia attraverso cui lo guardiamo? I dispositivi mobili di registrazione sono i muri che ci permettono di definirlo e percepirlo oppure la trappola in cui stiamo precipitando? Nemmeno gli spazi rurali (all'inizio e alla fine del film) sono immuni dalla straniante percezione che il mezzo fotografico del telefonino ci restituisce. Un percorso notturno che ha come chiave di volta la piazza di Sesto San Giovanni.

"Ohimè," said the mouse, "the world is getting narrower every day. It used to be so vast that I was afraid of it. I began to run, run, and I was glad to finally see, to the right and to the left, the walls rise in the distance. But they are long walls that quickly approach each other, so quickly that I am already in the last space and I see over there in the corner the trap into which I am rushing". Franz Kafka - a little fairy tale.

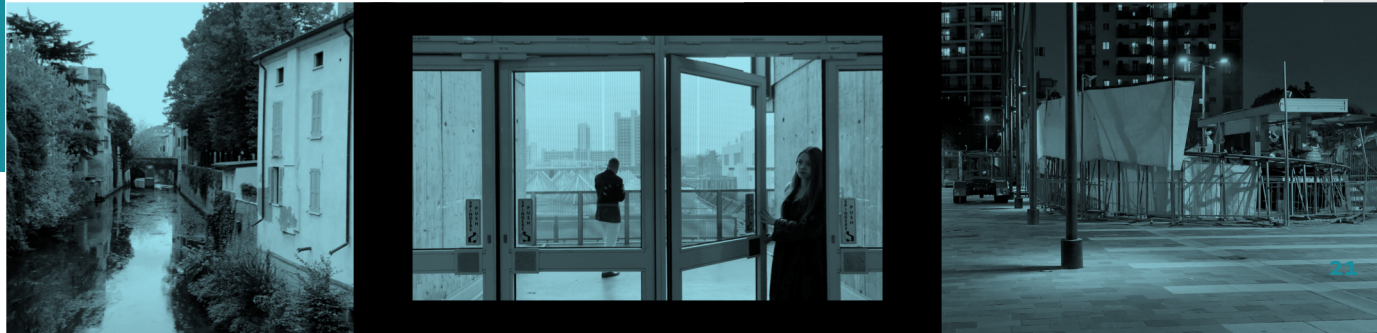
Freedom was Kafka's trap. Is our cage the contemporary environment in which we move? Or the technology through which we look at it? Are mobile recording devices the walls that allow us to define and perceive it or the trap we are falling into? Not even rural spaces (at the beginning and at the end of the film) are immune from the alienating perception that the photographic medium of the mobile phone gives us. A nocturnal itinerary that has the square of Sesto San Giovanni as its keystone.

Nato a Reggio Emilia, prima fotografo poi filmmaker indipendente dal 2020. Con il corto MYSTERIUM INIQUITATIS ha vinto l'edizione 2020 del festival Sirene Wave Movie, con il mediometraggio SPROLOQUI D'ESTATE vince il premio miglior Film d'Arte all'Asolo Art Film Festival 2021. Sempre nel 2021 a Sirene Wave ottiene il riconoscimento al miglior montaggio per il corto FESTIVAL.

A questi seguono altri cortometraggi, tra cui Botanica dell'asfalto, Dove l'aria abbuia appena, Metamorfofi. Con DELIRAMA, suo primo lungometraggio, partecipa fuori concorso nella selezione speciale del Ferrara film Festival.

Born in Reggio Emilia, first photographer then independent filmmaker from 2020. With the short MYSTERIUM INIQUITATIS he won the 2020 edition of the Sirene Wave Movie festival, with the medium-length film SPROLOQUI D'ESTATE he won the best Art Film award at the Asolo Art Film Festival 2021.

Also in 2021 at Sirene Wave gets the award for the best editing for the short FESTIVAL. These are followed by other short films, including Botanica of the asphalt, Where the air just darkens, Metamorfofi. With DELIRAMA, his first feature film, he participates out of competition in the special selection of the Ferrara film Festival.



Kimi in Taroko // ITA // Marta Roberti

// 2019 // stop motion // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 07'57"

KIMI IN TAROKO è un breve video in stop motion concepito come un documentario surreale montato come un collage di molte clip di fotografie scattate a scatto continuo durante i miei viaggi nel Parco Nazionale di Taroko e nel villaggio di Datong, quando vivevo con una famiglia aborigena, Ijia e suo marito.

È un documentario nel senso che ho registrato la vita quotidiana, l'attività e i paesaggi durante la mia residenza lì. È surreale per via della tecnica del collage di montaggio che mette insieme scene e personaggi diversi in modo da creare una narrazione non lineare.

KIMI IN TAROKO is a short stop motion video conceived as a surreal documentary edited as a collage of many photo clips taken in continuous shooting during my travels in Taroko National Park and Datong village when I was living with an Aboriginal family, Ijia and her husband.

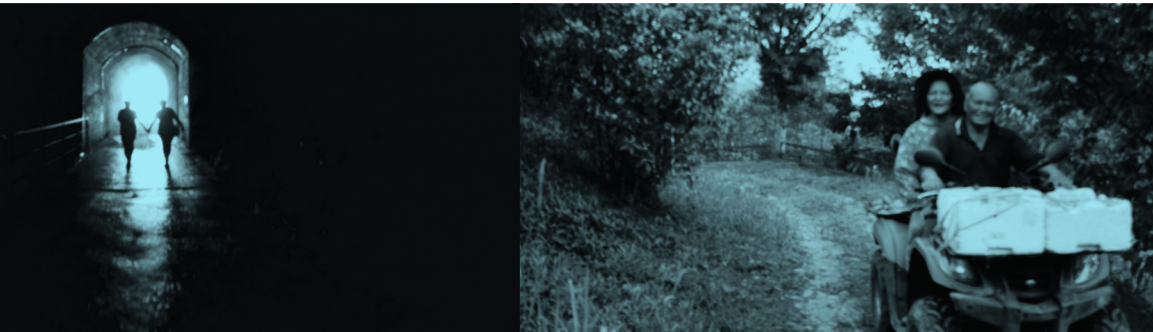
It is a documentary in the sense that I recorded daily life, activity and landscapes during my residency there. It's surreal because of the editing collage technique that brings together different scenes and characters to create a non-linear narrative.



Marta Roberti vive e lavora a Roma. Dopo la laurea in Filosofia si è diplomata in Cinema e Video presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Il disegno è il mezzo principale che declina in installazioni e arazzi, attraverso i quali esplora le relazioni tra gli umani, gli altri animali e il mondo vegetale, studiandone e rielaborandone i miti e la loro rappresentazione a cavallo tra Oriente e Occidente.

Nel 2020 ha vinto il bando Cantica del Maeci e Mibact e la sua opera è entrata nella collezione dell'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma. Ha partecipato a mostre e festival internazionali tra cui Dante Alighieri and the Italian Artists, IIC Parigi, Encounter of Imagination: dialogue between The Divine Comedy and Classic of Mountains and Seas, Pearl Museum Shanghai (2021), AlterEva, Strozzi di Palazzo Strozzi, Firenze (2021), Io dico Io, Galleria Nazionale di Arte Moderna Roma (2021), Ladderto the moon, Galleria Monitor Roma (2021), Visions in the Making Istituto Italiano di Cultura di New Delhi, (2020); Wall Eyes (Johannesburg, Capetown 2019 e Auditorium Parco della Musica di Roma 2020); Something Else Biennal Off Cairo (2019), Portrait Taipei Contemporary Art Center (2017), Scarabocchio Kuandu Museum of Art Taipei (2015). Durante gli anni trascorsi in Asia ha partecipato ad alcune residenze in Cina, Taiwan e Vietnam.

Marta Roberti lives and works in Rome. After graduating in Philosophy, she graduated in Cinema and Video at the Brera Academy of Fine Arts. Drawing is the main medium that she declines in installations and animated videos and tapestries, through which she explores the relationships between humans, other animals and the plant world, studying and reworking their myths and their representation between the East and the West. In 2020 she won the Cantica del Maeci and Mibact competition and her work entered the collection of the National Institute for Graphics in Rome. She has participated in international exhibitions and festivals including Dante Alighieri and the Italian Artists, IIC Paris, Encounter of Imagination: dialogue between The Divine Comedy and Classic of Mountains and Seas, Pearl Museum Shanghai (2021), AlterEva, Strozzi di Palazzo Strozzi, Florence (2021), Io dico Io, Galleria Nazionale di Arte Moderna Rome (2021), Ladderto the moon, Galleria Monitor Roma (2021), Visions in the Making Italian Cultural Institute of New Delhi, (2020); Wall Eyes (Johannesburg, Capetown 2019 and Auditorium Parco della Musica di Roma 2020); Something Else Biennal Off Cairo (2019), Portrait Taipei Contemporary Art Center (2017), Scarabocchio Kuandu Museum of Art Taipei (2015). During the years she spent in Asia she participated in some residences in China, Taiwan and Vietnam.



Rivolta e malinconia // ITA // Mattia Biondi

// b/n // silent // found footage // 2021 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 05'10''

Mattia Biondi è un regista indipendente che lavora alla fine delle immagini. La sua ricerca artistica è basata sull'utilizzo di strumenti minimi ed essenziali, ed è orientata allo sviluppo di processi creativi riguardanti la fusione di materiali di archivio ed elementi autobiografici.

Mattia Biondi is an italian independent filmmaker who works at the end of the images. His research is based on the use of minimal and essential technical instruments and it is oriented at the development of creative processes concerning the fusion of archival material and autobiographical elements.

Sulla spiaggia dove la poesia antica si salvò con tutte le sue creature, un artista romantico tenta di convincere il pubblico borghese dell'intramontabilità del passato.

On the beach where ancient poetry was saved with all its creatures, a romantic artist tries to convince the bourgeois audience of the timelessness of the past.



Hom(m)e // ITA // Michele Tarzia

// produzione: {movimentomilc} // 2020 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 03'03"

Un piccolo film quotidiano, filmato e montato nei giorni di quarantena. "Il cinema è libero, occupatelo!".

A small daily film, filmed and edited during the days of quarantine. "The cinema is free, occupy it!".

Michele Tarzia è nato a Vibo Valentia nel 1985. Si occupa di cinema e parole.

Michele Tarzia was born in Vibo Valentia in 1985.

Filmmaker attivo sin dal 2010, i suoi film sono stati presentati in molti festival di cinema, tra cui il Torino Film Festival e il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina, oltre ad aver esposto in vari musei e spazi autogestiti. Nel 2011, insieme a Vincenzo Vecchio, ha creato {movimentomilc}, un duo artistico che indaga attraverso il cinema di ricerca i nuovi concetti legati alla contemporaneità dei linguaggi. È docente di laboratori e seminari sul cinema.

He deals with cinema and words. Active filmmaker since 2010, his films have been presented in many film festivals, including the Torino Film Festival and the African, Asian and Latin American Film Festival, as well as having exhibited in various museums and self-managed spaces. In 2011, together with Vincenzo Vecchio, he created {movimentomilc}, an artistic duo that investigates the new concepts linked to the contemporaneity of languages through research cinema. He teaches cinema.

Per Edizioni Nulla Die ha pubblicato: *Elogio alla solitudine dello sguardo* (2019) e *Foglia d'ombra* (2021).

*For Edizioni Nulla Die he published: *Elogio alla solitudine dello sguardo* (2019) and *Foglia d'ombra* (2021). He lives and carries out his work in Reggio Calabria.*

Vive e svolge il suo lavoro a Reggio Calabria.





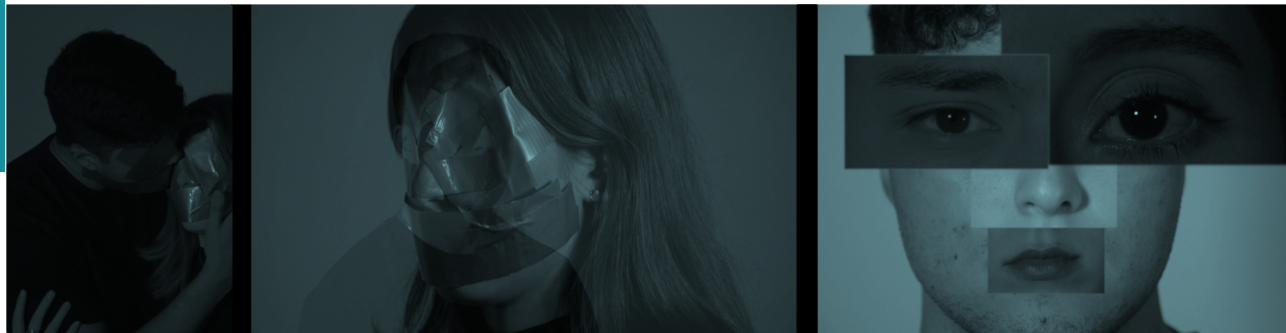
36 // MEXICO // Ricardo Mercader

// 2022 // 4K 3840x2160 - 16:9 // 05'08"

Nato a Minatitlán Veracruz, si è trasferito a Monterrey per studiare comunicazione. Attualmente sta frequentando una specializzazione in cinema ed è stato selezionato in festival in tutto il Messico e in Italia con i suoi precedenti film *Alterno* e *Mirada*.

*Born in Minatitlán Veracruz, he emigrated to Monterrey to study communications. He is currently pursuing a major in film and has been selected in festivals across Mexico and Italy with his previous efforts *Alterno* and *Mirada*.*

Cosa costituisce una relazione? *36* è un'esplorazione di tutte le fasi di una relazione ormai finita e del ruolo che il linguaggio gioca nell'innamorarsi attraverso le *36* domande per innamorarsi. Una teoria di Mandy Len Catron. *What constitutes a relationship? 36 is an exploration of all the stages of a now terminated relationship and the role that language plays in falling in love via the 36 questions to fall in love. A theory by Mandy Len Catron.*



AHI, caduti // ITA // Dehors/Audela

// film, editing: Salvatore Insana, Elisa Turco Liveri // 2019 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 07'00"

Ahi, caduti è un frammento di Corpo Urbano, progetto transmediale realizzato nel 2019 nella città di San Donà di Piave, individuando alcuni tra gli elementi di maggiore orgoglio identitario e di maggiore persistenza nell'immaginario collettivo locale. Nei pressi del ponte sul Piave, a suggellare l'importanza avuta dalla città veneta durante la prima guerra mondiale, sorge una copia quasi esatta del monumento al bersagliere eretto nel 1932 a Roma, a Porta Pia. Il valore simbolico e memoriale del corpo militare e il sacrificio compiuto da migliaia di soldati caduti sul fronte sono elementi che permeano ancora le celebrazioni che si svolgono nella città nel corso dell'anno. Sulle note de La Leggenda del Piave (La canzone del Piave), Ahi, caduti, attraverso la composizione audiovisiva, ci permette, con ironia, di destabilizzare e ripensare un simbolo, sostituendolo con un corpo vivo, mobile e prossimo all'abdicazione del proprio ruolo.

Ahi, caduti (Ouch, fallen) is a fragment of Corpo Urbano, a transmedia project realised in 2019 in the city of San Donà di Piave, identifying, thanks to a long residency, some of the elements of greatest identity pride and persistence in the local collective imagination. Near the bridge over the Piave River, to seal the importance of the Veneto town during the First World War, stands an almost exact copy of the monument to the bersagliere erected in 1932 in Rome, at Porta Pia. The symbolic and memorial value of the military corps and the sacrifice made by thousands of soldiers who fell on the front are elements that still permeate the celebrations held in the city throughout the year.



DEHORS/AUDELA è un collettivo fondato da Elisa Turco Liveri e Salvatore Insana. Il collettivo, facendo confluire arti visive e arti performative nel segno di una ricerca continua, lavora da sempre sull'indagine dei luoghi di confine. Interstizi del presente, non solo concepiti come luoghi fisici, ma anche come aspetti sociali e antropologici. Negli ultimi anni hanno dato vita a opere teatrali, performance di danza, progetti di ricerca audiovisiva, lavori di videodanza, installazioni urbane, percorsi d'indagine fotografica e workshops sperimentali.

DEHORS/AUDELA is a collective founded by Elisa Turco Liveri and Salvatore Insana. Bringing together visual and performing arts in the sign of continuous research, the collective has always worked on the investigation of borderline places. Interstices of the present, not only conceived as physical places, but also as social and anthropological aspects. In recent years, they have created theatrical works, dance performances, audiovisual research projects, video dance works, urban installations, photographic investigations and experimental workshops.



Memories Machine // ITA // Sara Bianchi

// foto personali // 2021 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 02'34"

Artista italiana (1994), lavora e vive tra Pavia e Milano, in Italia.

Italian artist (1994) working and living between Pavia and Milan, in Italy.

Usa videoarte, arte digitale, pittura, fotografia e performance.

She uses video art, digital art, painting, photography, and performance art.

Laureata all'Accademia di Belle Arti di Brera con votazione di 110/110 con la tesi "Sconfine: dalla pelle al corpo virtuale, pratiche dell'interfaccia nell'arte contemporanea", ha sviluppato inizialmente durante i primi anni di Accademia il tema della pelle come luogo fisico e confine corporeo di espressione dell'Io e della memoria, per poi, successivamente, interessarsi di "essere-corpo" - ovvero di fare esperienza nel mondo tramite il corpo grazie al fatto di essere sostanzialmente soggetto e non oggetto.

Graduated from Brera Academy of Fine Arts with a score of 110/110 with the thesis "Sconfine: from the skin to the virtual body, interface practices in contemporary art", during the first years of the Academy she first developed the theme of skin as a physical place and bodily boundary of expression of the Ego and of memory, and she later became interested into the "being-body" - that is, experiencing the world through the body thanks to the fact of being substantially subject and not object.*

**This word does not exist in the Italian language. The prefix s- negates or states the absence of what follows, which is confine, boundary in English.*

Memories Machine racconta di un viaggio immaginario, di una curiosità e fantasticheria a metà tra finzione e realtà quotidiana, dove è possibile vedere cosa accade all'interno di una macchina fotocopiatrice che prende vita propria e seleziona ricordi e memorie che spaziano da paesaggi montanari, a foto ricordo, a sorrisi immortalati.

Memories Machine tells of an imaginary journey, of a curiosity, of a fantasy halfway between fiction and everyday reality, where it is possible to see what happens inside a photocopying machine that takes on a life of its own and selects memories ranging from mountain landscapes to souvenir photos and immortalized smiles.



Cani Contro Cani // ITA // Stefano Molo

// 2021 // Super8 // Full HD 1920x1080 - 4:3 // 07'12"

Cani Contro Cani è un film realizzato partendo da materiale ripreso su pellicola super8.

Documentando la giornata di un ragazzo che abita tra case comuni, centri sociali ed edifici occupati, svolge piccoli lavori che gli permettono di pagarsi le poche cose di cui necessita, riflette sulle condizioni di precariato in cui alcuni giovani si trovano a dover vivere. Il tutto è filmato in seguito alla prepotente demolizione del centro sociale di Lugano.

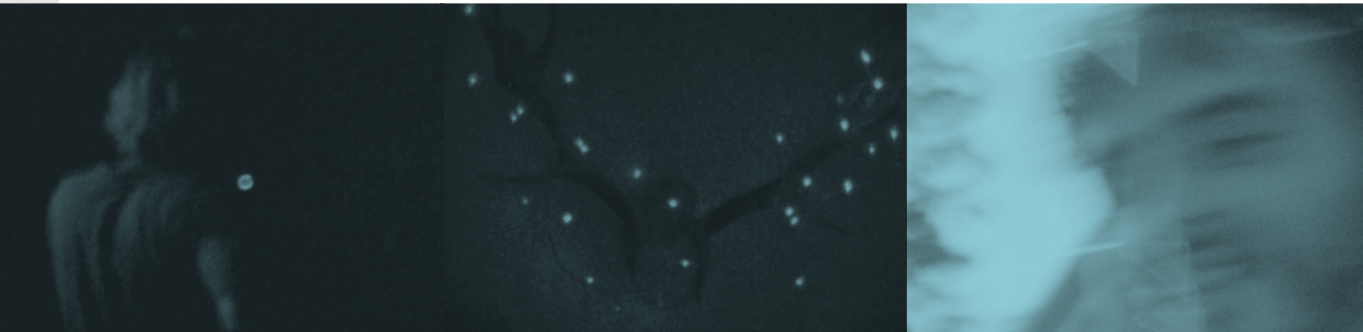
Cani Contro Cani is a film made starting from material shot on super8 film.

Documenting the day of a boy who lives among common houses, social centers and occupied buildings, he carries out small jobs that allow him to pay for the few things he needs, reflecting on the precarious conditions in which some young people find themselves having to live. Everything is filmed following the overwhelming demolition of the Lugano social center.



Stefano Molo nasce a Lugano nel 1998. Nel 2017 ottiene il diploma di maturità al liceo artistico del CSIA di Lugano e nel 2020 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, indirizzo nuove tecnologie dell'arte, dove tuttora continua la sua formazione. Il suo interesse per l'arte nasce principalmente dal cinema e video. Le sue ultime ricerche vogliono espandere l'idea di drammaturgia applicandola a media contemporanei come siti web, minigiocchi e installazioni interattive multimediali.

Stefano Molo was born in Lugano in 1998. In 2017 he obtained his high school diploma at the artistic high school of the CSIA in Lugano and in 2020 he attends Brera Academy of Fine Arts in Milan, specializing himself in new technologies of art, where he still continues his training. His interest in art stems mainly from cinema and video. His latest research aims to expand the idea of dramaturgy by applying it to contemporary media such as websites, mini-games and interactive multimedia installations.



Laissez les Jouer // FRA // Valentina Luraghi

// 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 05'12"

Ho 23 anni, vivo tra Milano e Parigi, lavoro e studio nell'ambito del cinema e della fotografia in forma indipendente, concentrandomi soprattutto su temi di protesta e di rivolta sociale, dando spazio anche alla sperimentazione. Nell'arte contemporanea lavoro come curatrice.

I'm 23, I live both in Milan and Paris. I'm an independent filmmaker and photographer, focusing on protests and social issues while experimenting in the visual arts. I also work as a curator in contemporary art. I'm now attending Brera Academy of Fine Arts in Milan, New Technologies of Art department.

Attualmente studio all'Accademia di Belle Arti di Brera nel Dipartimento di Nuove Tecnologie dell'Arte.

Parigi, febbraio 2022. Le notizie comunicano l'imminente guerra in Ucraina da parte del presidente russo Vladimir Putin. Dall'annuncio di una "operazione militare" a quello che da mesi sta distruggendo il territorio ucraino.

Le piazze parigine reagiscono nell'immediato, Place de la République accoglie le differenti comunità ora raccolte per ricordare le vittime e per gridare il proprio dolore.

Ci vogliono inermi davanti a tali decisioni, lasciandoli così giocare con le vite umane. E' giunto il tempo di fermare l'odio per dare spazio alla libertà.

Paris, February 2022. The news announce the upcoming war in Ukraine led by the Russian president Vladimir Putin. From a "military operation" to what for months is destroying the Ukrainian territory.

The squares in Paris immediately react, Place de la République welcomes different communities and sees them being strong together, remembering the victims, screaming their own pain.

They want us to be powerless in front of their decisions, so we can let them play with human lives. It's time to stop spreading hate to give space to freedom.



Alea // ITA // Niccolò Buttigliero Jr.

// con: Richi "westside" Maione, Wanda Gomboli, Maria Antonela Bresug // 2022 // Super8 // Full HD 1920x1080 - 5:4 // 09'05"

All'uscita dal cinema, Alea e Nyx cominciano a parlare di quale sia il modo più giusto di guardare le cose. Mentre discutono, il mondo intorno a loro comincia a evaporare.

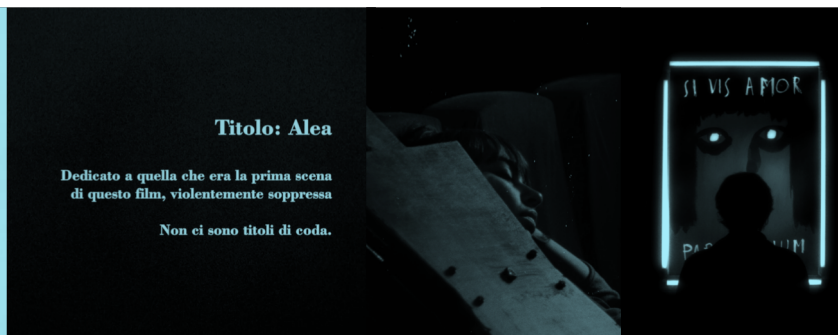
Upon leaving the cinema, Alea and Nyx start talking about what is the right way to look at things. As they argue, the world around them begins to evaporate.

Credits: Richi "westside" Maione (sceneggiatura, montaggio) // Luca Pescaglini (direzione fotografia, color correction) // Miha Sagadin (operatore camera) // Daniele Condemi (operatore camera) // Federico Primavera (fonico di presa diretta) // Vasco Albanese (fonico di presa diretta) // Guglielmo Diana (musica, postproduzione audio) // Erika Cattaneo (continuity supervisor) // Stefania Semeraro (costume) // Ghazal Alavioun (sfx make-up artist) // Daniele Catalli (disegno della locandina) // Luca Morlino (fotografo di scena)



Niccolò, vita low budget: vedere, scrivere, fare cinema. Ut scandala eveniant.

Niccolò, low-budget life: seeing, writing, making films. Ut scandala eveniant.



Titolo: Alea

Dedicato a quella che era la prima scena di questo film, violentemente soppressa

Non ci sono titoli di coda.

Cineguida politica 1972 // ITA // Werther Germondari

// 2021 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 08'50"

Rimini/1963. Vive e lavora a Roma. Attento a dinamiche innovative sperimentali e concettuali e situazioniste, che si caratterizzano per un gusto ironico e surreale, Werther Germondari svolge dagli anni Ottanta una ricerca che si attua attraverso numerosi media espressivi. Ha partecipato ad esposizioni in gallerie private e spazi sperimentali, alternando installazioni d'ambiente, videowork, e atti performativi, focalizzando l'attenzione su elementi nascosti, attinenti ad una visione reale, sociale e politica.

Rimini/Italy/1963. He lives and works in Rome/Italy. Interested in innovative experimental dynamics that are neo-conceptual and situational, characterized by a taste for the ironic and surreal, Werther Germondari has experimented since the Eighties through many different expressive media (from painting to installations, photography to film, videos to live performance), focusing attention on hidden elements, related to a real, social and political vision. Germondari's works have also been shown in many group and solo exhibitions where he focuses on hidden elements highlighted in styles.

In occasione delle elezioni politiche italiane del 1972 il partito della DC (Democrazia Cristiana) realizzò un gadget che metteva in relazione per ogni tematica (libertà, economia, giustizia, ecc.) le presunte posizioni ideologiche dei vari partiti, utilizzando titoli di film o, a sorpresa, direttamente icone di un paio di 'generi' cinematografici. Il tutto ovviamente ridicolizzando o mettendo in pessima luce le visioni politiche dei partiti avversari, con qualche piccola eccezione per i possibili futuri alleati di governo.

For the political elections of 1972, the party of the Christian Democrats made a gadget that related for each issue, the alleged ideological positions of the various parties, using, with irony, titles of famous movies.



MOMO IN MOVIES // Momo Frigerio // Luigi Erba

// digitalizzazione da 8 mm 1962- 1965 // 2022 // Full HD 1920x1080 - 16:9 // 70' c.a.

Luigi Erba presenta i film amatoriali di Momo Frigerio, *Luigi Erba presents the amateur films by Momo Frigerio, a cineamatore lecchese, girati in 8mm tra il 1962 e il 1965 nei dintorni di Lecco. Un documento storico che attesta la raffinata originalità dell'autore.*

Luigi Erba presents the amateur films by Momo Frigerio, a filmmaker from Lecco, shot on 8mm between 1962 and 1965 in the surroundings of Lecco. A historical document that certifies the refined originality of the author.

Raimondo "Momo" Frigerio (Lecco, 1940) cineamatore, titolare delle Trafilerie di San Giovanni (LC). Appassionato escursionista - ha affrontato amatorialmente la montagna anche in Africa e in Perù -, ex presidente Tennis Club di Lecco, ha iniziato a girare corti a soggetto con la sua 8mm negli anni Sessanta, per poi proseguire con gli appunti audiovisivi di viaggio.

Raimondo "Momo" Frigerio (Lecco, 1940) cineamatore, owner of the Trafilerie di San Giovanni (LC). Passionate hiker - he has faced the mountains also in Africa and Peru -, former president of the Lecco Tennis Club, he started shooting subject shorts with his 8mm during the Sixties, and then continued with some audiovisual travel notes.



Luigi Erba (Lecco, 1949). Laureato in Lettere all'Università Cattolica di Milano nel 1974, ha insegnato Lettere in istituti medi inferiori e superiori. Coltiva l'interesse per la fotografia fin dagli anni Sessanta, come autore e studioso. La partecipazione a un corso tenuto da Oscar Ghedina e la frequentazione del laboratorio fotolitografico del padre sono alla base delle sue prime esperienze fotografiche sul tema del paesaggio alpino. A partire dagli anni Ottanta riflette sull'estetica del paesaggio urbano della sua città, iniziando una ricerca concettuale e metalinguistica basata sull'immagine multipla. Come giornalista pubblicista scrive per riviste, giornali e cataloghi di arte contemporanea, cura mostre e manifestazioni. In veste di autore vince numerosi premi e riconoscimenti, realizza mostre personali e partecipa a collettive.

Luigi Erba (Lecco, 1949). Graduated in Literature from the Catholic University of Milan in 1974, he taught Literature in lower and upper secondary schools. He cultivated an interest in photography since the 1960s, as an author and scholar. The participation in a course held by Oscar Ghedina and the attendance of his father's photolithographic laboratory are the basis of his first photographic experiences on the theme of the alpine landscape. Starting in the 1980s, he reflected on the aesthetics of the urban landscape of his city, starting a conceptual and metalinguistic research based on multiple images. As a freelance journalist he writes for magazines, newspapers and contemporary art catalogs, curates exhibitions and events. As an author he wins numerous prizes and awards, creates personal exhibitions and participates in group exhibitions.

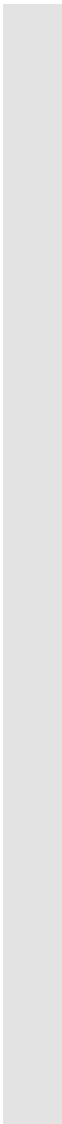
PROIEZIONI:

- *La bisca* // 5'00" - *Detectif Privata* // 9'22"

- *Il paese* // 11'36" - *Evelina* // 18'00"

- *Bey-tac* // 4'36" - *L'Adda* // 10'00"







www.sirenefotografia.it